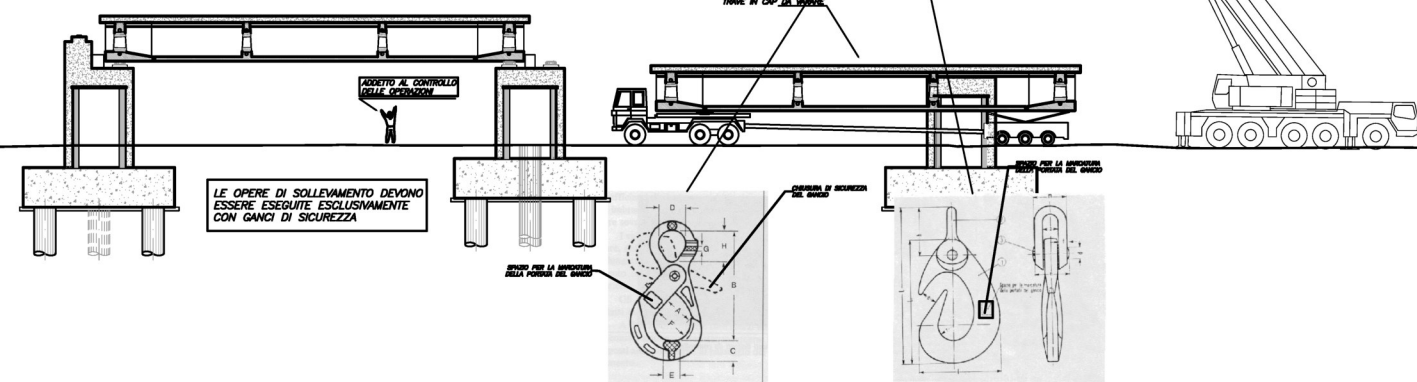
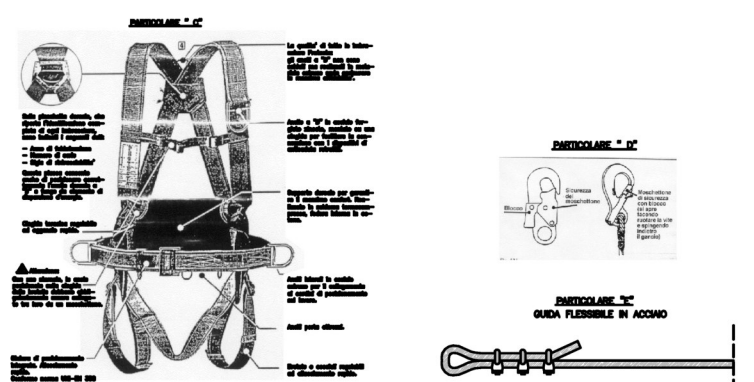
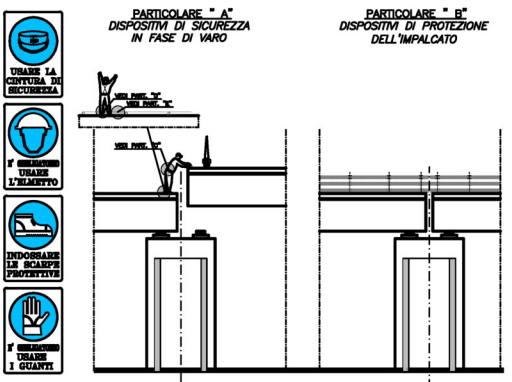
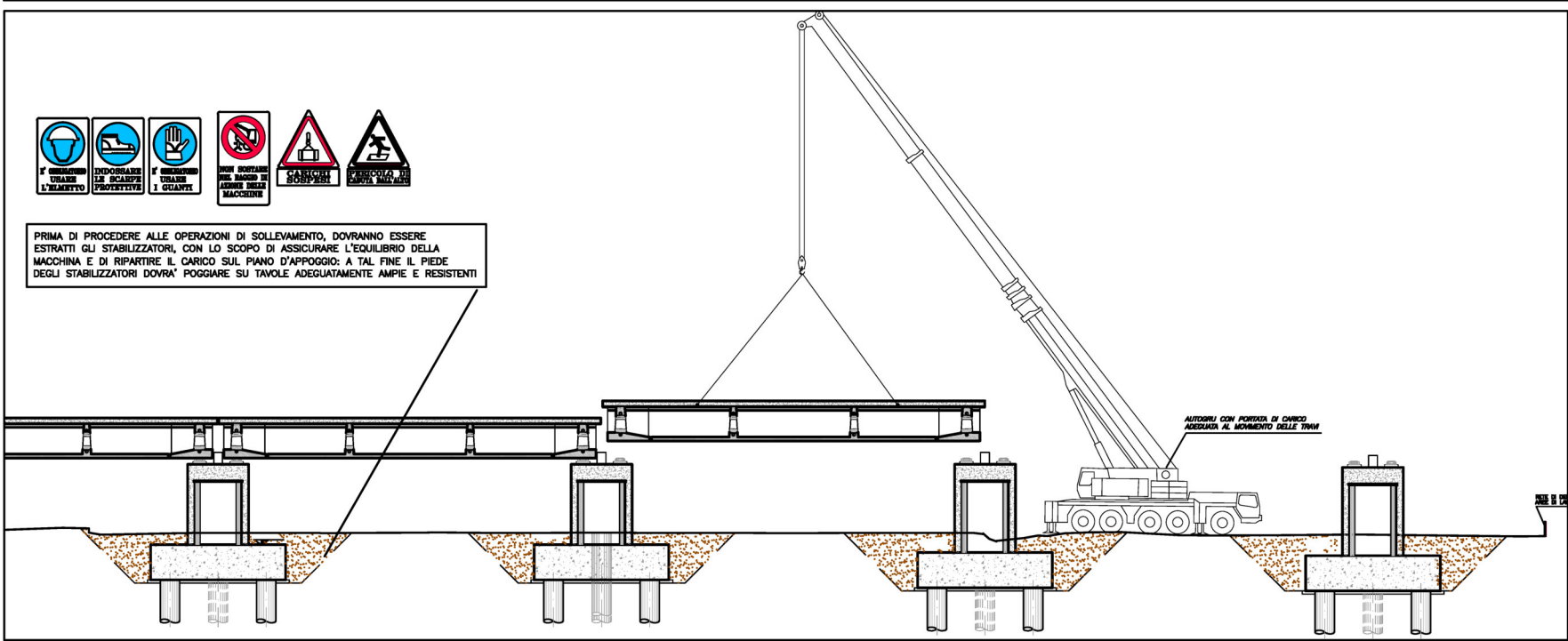




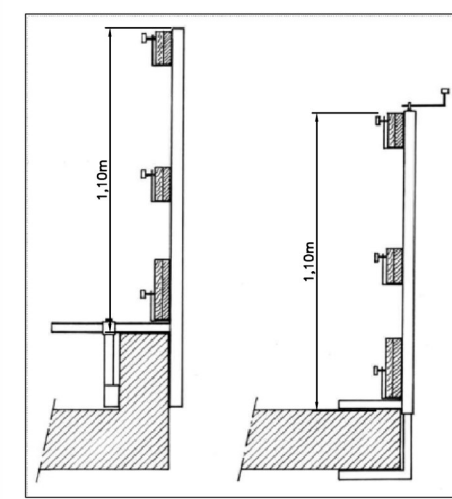
— REALIZZAZIONE PIAZZOLE PER IL POSIZIONAMENTO IN SICUREZZA DELLE GRU PER IL VARO
 — TRASPORTO DELLA TRAVE A PIE' D'OPERA
 — OPERAZIONE DI AGGANCO DELLA TRAVE ALLE DUE AUTOGRU
 — OPERAZIONE SOLLEVAMENTO DELLA TRAVE CON L'AUSILIO DELLE DUE AUTOGRU DI PORTATA ADEGUATA



PRIMA DI PROCEDERE ALLE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO, DOVRANNO ESSERE ESTRATTI GLI STABILIZZATORI, CON LO SCOPO DI ASSICURARE L'EQUILIBRIO DELLA MACCHINA E DI RIPARTIRE IL CARICO SUL PIANO D'APPOGGIO; A TAL FINE IL PIEDE DEGLI STABILIZZATORI DOVRA' POGGIARE SU TAVOLE ADEGUATAMENTE AMPIE E RESISTENTI



PARAPETTI PROVVISORI



In generale, per parapetto si intende una barriera verticale, allestita con buon materiale e a regola d'arte, eretta lungo i bordi esposti di un'apertura sul suolo o sulle pareti, di un ripiano, di un impalcato o di una piattaforma, che ha lo scopo di impedire la caduta di persone. Si dice parapetto normale quello che possiede le seguenti caratteristiche:
 - sia costruito con materiale rigido, resistente e in buono stato di conservazione;
 - abbia un'altezza utile di almeno 1 metro;
 - sia costituito da almeno due correnti, quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore e la tavola fermapiede;
 - sia costruito e fissato in modo da poter resistere alle sollecitazioni, tenendo conto anche delle condizioni ambientali.
 (art. 26 DPR 547/55)

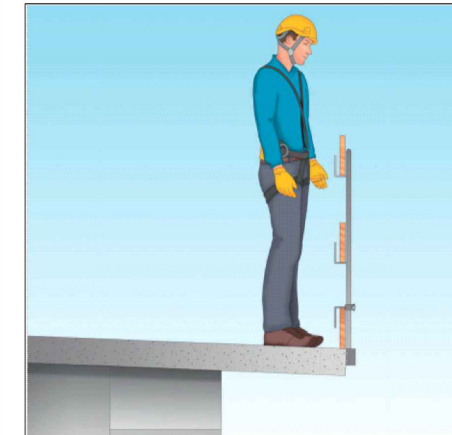
E' denominato parapetto normale con arresto al piede quello appena definito, ma dotato anche di fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta - in caso di lavori edili - almeno 20 cm. Scopo di questa fascia è quello di impedire la caduta di oggetti sul piano sottostante, nonché di evitare le conseguenze derivanti dall'eventuale slittamento del piede delle persone che transitano nel tratto delimitato dal parapetto.

In edilizia i parapetti devono essere del tipo con arresto al piede e non deve mai rimanere uno spazio vuoto in senso verticale superiore a 60 cm tra il mancorrente e la tavola fermapiede. E' possibile utilizzare una tavola fermapiede più alta per ridurre a meno di 60 cm lo spazio libero tra la stessa e il corrente superiore; in questo modo è possibile ammettere il corrente intermedio. In caso di ponteggi metallici ciò è consentito solo se il corrente intermedio non ha funzioni strutturali.

E' opportuno ricordare che correnti e tavola fermapiede vanno sempre applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi, sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso.
 (art. 24 DPR 164/56)

Va da sé che è considerata equivalente al parapetto sopra definito qualsiasi altra protezione - muri, pareti piene di altro materiale, ringhiere, lastre, grigliati, balaustrate e simili - capace di realizzare condizioni di sicurezza non inferiori a quelle richieste ed indicate contro la caduta verso i lati aperti. Va infine ricordato, rispetto all'uso del parapetto in edilizia, che la misura della tavola fermapiede nei castelli di tiro e nei piani di carico sale da 20 a 30 cm.
 (art. 56 DPR 164/56)

Il parapetto protegge dalla caduta dall'alto in tutti i lavori svolti ad un'altezza superiore ai 2 metri e dalle cadute dall'alto attraverso le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a 50 cm.
 (art. 68 DPR 164/56)



Se i parapetti dei ponteggi metallici fissi devono essere costruiti secondo gli schemi costruttivi autorizzati dal Ministero, gli altri possono avere caratteristiche diverse, ma devono comunque rispondere ai requisiti richiesti dalla norma e dalla buona tecnica ed avere resistenza e idoneità garantite dal responsabile tecnico del cantiere.

Possiamo, ad esempio, avere parapetti realizzati in legno, in metallo o con montanti metallici a vite e correnti in legno. Questi ultimi, per la facilità di applicazione, hanno trovato largo impiego nei cantieri edili; tuttavia occorre definire alcuni rigorosi criteri d'utilizzo di questo tipo di parapetto:

Verifica dello stato di conservazione, solidità e compatibilità della struttura su cui deve essere fissato il parapetto;
 Possesso della documentazione tecnica fornita dal costruttore in caso di acquisto degli elementi montanti;

Verifica, nel caso di utilizzo lungo il perimetro dei tetti:
 - della pendenza del tetto, in quanto un'elevata inclinazione o particolari conformazioni vanificano la funzione protettiva del parapetto;
 - dell'esistenza di una zona calpestabile di adeguata portata lungo il parapetto, larga almeno 60 cm (ad esempio un cornicione, se in buono stato di conservazione);
 - dell'assenza di carichi gravanti sul parapetto stesso.

La documentazione dei montanti metallici a vite contiene di solito le istruzioni per l'uso ed i limiti d'impiego e deve pertanto essere conservata ed esibita qualora richiesta dall'organo di vigilanza.

SEGNALI DI SICUREZZA

Previdenza
 Un segnale prevede deve essere preciso, semplice, facile da leggere e da comprendere e nettamente differenziato da altri segnali ambientali.
 Il segnale deve distinguere le proprie informazioni sostanzialmente da quelle della manovra e delle situazioni del lavoratore che si trovano nella situazione.
 Quando l'operatore non può eseguire con la dovuta garanzia di sicurezza gli ordini ricevuti, deve sospendere la manovra e chiedere nuove istruzioni.

Regole particolari d'impiego:
 La presenza sul segnale di segnali, della "previdenza", l'importanza, per mezzo di segnali grafici, le istruzioni di manovra e di distribuzione del segnale, della "previdenza".

Il segnale deve essere in condizioni di essere visto con gli occhi in tutte le direzioni della manovra, senza essere oscurato e non a causa di esso.
 Se non sono soddisfatte tali condizioni, dovranno prendere atto e più segnalazioni grafiche.
 Il segnale deve distinguere le proprie informazioni sostanzialmente da quelle della manovra e delle situazioni del lavoratore che si trovano nella situazione.
 Quando l'operatore non può eseguire con la dovuta garanzia di sicurezza gli ordini ricevuti, deve sospendere la manovra e chiedere nuove istruzioni.

A - GESTI GENERALI		
INIZIO ATTENZIONE PRESA DI COMANDO	LE DUE BRACCIA SONO APPOSITE IN SENSO ORIZZONTALE, IL PALMO DELLE MANI RIVOLTO VERSO IN AVANTI	
ALTA ATTENZIONE FINE DEL MOVIMENTO	IL BRACCIO DESTRO E' TESO VERSO L'ALTO, CON IL PALMO DELLA MANO DESTRA RIVOLTO IN AVANTI	
FINE DELLE OPERAZIONI	LE DUE MANI SONO GIUNTE ALL'ALTEZZA DEL PETTO	

B - MOVIMENTI VERTICALI		
SOLLEVARE	IL BRACCIO DESTRO, TESO VERSO L'ALTO, CON IL PALMO DELLA MANO DESTRA RIVOLTO IN AVANTI, DESCRIVE LENTAMENTE UN CERCHIO	
ABBASSARE	IL BRACCIO DESTRO, TESO VERSO IL BASSO, CON IL PALMO DELLA MANO DESTRA RIVOLTO VERSO IL CORPO, DESCRIVE LENTAMENTE UN CERCHIO	
OSTACOLA VERTICALE	LE MANI RINGHIO LA DISTANZA	

C - MOVIMENTI ORIZZONTALI		
AVANZARE	ENTRAME LE BRACCIA SONO RIPIEGATE, LE PALME DELLE MANI RIVOLTE ALL'INTERNO, GLI ANGOLARI COMPONO MOVIMENTI LENTI IN DIREZIONE DEL CORPO	
RETROCEDERE	ENTRAME LE BRACCIA SONO RIPIEGATE, LE PALME DELLE MANI RIVOLTE IN AVANTI, GLI ANGOLARI COMPONO MOVIMENTI LENTI CHE S'ALLONTANANO DAL CORPO	
A DESTRA RISPETTO AL SEGNALENTE	IL BRACCIO DESTRO, TESO LUNGO L'ORIZZONTALE, CON IL PALMO DELLA MANO DESTRA RIVOLTO VERSO IL BASSO, COMPONE PICCOLI MOVIMENTI LENTI NELLA DIREZIONE	
A SINISTRA RISPETTO AL SEGNALENTE	IL BRACCIO SINISTRO, TESO LUNGO L'ORIZZONTALE, CON IL PALMO DELLA MANO SINISTRA RIVOLTO VERSO IL BASSO, COMPONE PICCOLI MOVIMENTI LENTI NELLA DIREZIONE	
DISTANZA ORIZZONTALE	LE MANI RINGHIO LA DISTANZA	

D - PERICOLO		
PERICOLO ALL'O ARRETRATO DI MANOVRA	ENTRAME LE BRACCIA TESE VERSO L'ALTO	
MOVIMENTO RAPIDO	I GESTI CONVENZIONALI UTILIZZATI PER INDICARE I MOVIMENTI SONO EFFETTUATI CON MAGGIORE RAPIDITA'	
MOVIMENTO LENTO	I GESTI CONVENZIONALI UTILIZZATI PER INDICARE I MOVIMENTI SONO EFFETTUATI MOLTO LENTAMENTE	

COMMITTENTE: **RFI** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO DIREZIONE INVESTIMENTI - S.O. PROGETTO ADRIATICA

DIREZIONE LAVORI: **ITALFER** GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

U.O.: AREA OPERATIVA CENTRO SUD
 PM Nodi di Roma e Falconara, Orte - Falconara e Bologna - Falconara

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA: ADRIATICA
 INTERVENTO: VARIANTE DI FALCONARA

SZ - SICUREZZA
 Piano di sicurezza e coordinamento
 Apprestamenti costruttivi - varo travi in C.A.P. viadotto

APPALTORE: **RICCIARDELLO COSTRUZIONI S.p.A.** | IL PROGETTISTA: **TECH PROJECT** | SCALA: -

IL DIRETTORE TECNICO: Ing. Fabio Sigala

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IA1Y	00	E	ZZ	DX	SZ2100	002	A
------	----	---	----	----	--------	-----	---

PROGETTAZIONE

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	IL PROGETTISTA
A	Prima emissione	F. Caputo	28/11/2016	F. Caputo	28/11/2016	A. Nasso	28/11/2016	Ing. Giancarlo Tosi
B	Rev. emendata del 13.03.2017	F. Caputo	28/04/2017	A. Nasso	07/04/2017	G. Tosi	10/04/2017	

CIG: 5512584838 CUP: J41C0700000001 File: IA1Y_00_E_ZZ_DX_SZ2100_002_B.dwg